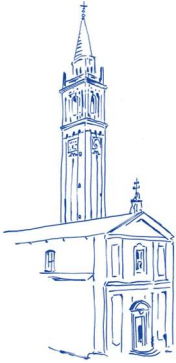


Numero 854 – 7 luglio 2024



In Cammino

Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

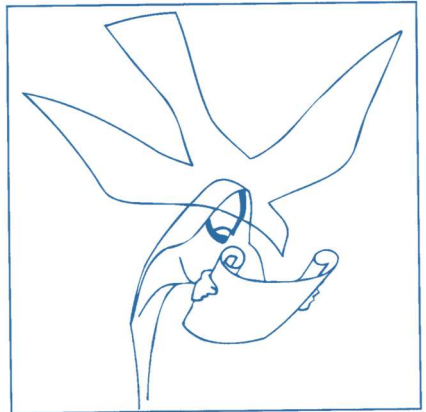
XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo di Marco (Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.



«SILLABE DI DIO» di padre Ermes Ronchi

Dio prende da parte il suo profeta Ezechiele e gli parla duro: *tu vai! Lo so che sono un popolo dal cuore duro, ma tu profetizza, ascoltino o non ascoltino.*

Introduzione forte e diretta al vangelo del ritorno di Gesù a Nazaret, dove si conoscono tutti.

Nazaret è il nostro paese. Io sono Nazaret: ho detto qualche volta "sì" a Dio e tante volte "no" al vangelo. "Ma non è il falegname? Ma che cos'ha da mettersi a fare il maestro? E cosa ha da toccare i malati con quelle mani, che sanno solo riconoscere i nodi del legno?"

E si scandalizzavano di lui. Di lui, andato a vivere come un senza fissa dimora, un vagabondo che non sa neanche mantenersi. Gesù, rabbi senza titoli e con i calli alle mani, si è messo a raccontare Dio con parabole nuove, che sanno di casa e di terra, dove un grano di senape diventa rivelazione.

Ma che cosa li scandalizza? L'umiltà di Dio. Non può essere questo il nostro Dio. Dov'è la gloria e lo splendore dell'Altissimo che tuonava sul Sinai? Questo Dio che viene a tavola con noi. Anzi di più, siede in mezzo a malati e peccatori, pubblicani e indemoniate. Lo scandalo della misericordia. E Gesù lo sa: un profeta non è disprezzato che in casa sua.

Non disprezziamo mai quelli di casa!

C'è il cromosoma di Dio, in tutte le nostre case. Ascoltiamoci! Ascoltare non è sentire, che è un fatto sensoriale, ascoltare è un fatto di cuore. Si ascolta come bambini o come innamorati. E noi troviamo mille scuse, anziché aprirci all'ascolto.

E Dio invece si stupisce: con Ezechiele, con i paesani, con me.

Siamo circondati da profeti, magari piccoli. E come gli abitanti di Nazaret, sprechiamo i nostri profeti quotidiani, senza ascoltare l'inedito di Dio. Non mancano i profeti, manca l'ascolto! Siamo tutti sillabe di Dio. Ma chi ascoltare? Da chi imparare? C'è un criterio: ascoltiamo chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito. E non quelli che ci mettono lacci alla vita, ma quelli che ci daranno ulteriori ali e la visione di nuovi cieli e una terra nuova. I buoni maestri ci sono!

La risposta di Gesù al rifiuto dei suoi paesani è bellissima: né rancore, né condanna, tanto meno si deprime per un insuccesso, ma apre una meraviglia che rivela il cuore di luce di Dio: "Solo impose le mani a pochi malati e li guarì". È rifiutato ma si fa ancora guarigione, anche di pochi, anche di uno

solo. L'innamorato respinto continua ad amare, anche senza contraccambio. Di noi Dio non è stanco: è solo qualche volta meravigliato

PER CONTINUARE LA RIFLESSIONE...

«Gesù non poteva compiere nessun prodigio... e si meravigliava della loro incredulità».

Come al solito l'evangelista Marco è preciso e diretto, non la manda a dire: Gesù va tra i suoi, tra la gente che lo ha visto crescere, che conosce la sua parentela, che ha visto (forse altrove) i prodigi delle sue mani, che si stupisce ascoltando la sua parola nella sinagoga. Ma per i suoi è solo motivo di scandalo. Per i suoi Gesù è uno che esce spudoratamente fuori dalle righe. Forse oggi gli diremmo: «Ma chi ti credi di essere? Dio in terra?».

Lo spaccato socio-spirituale che Marco ci fa vedere è duro, e il giudizio è implacabile: davanti a un cuore duro, anche Dio rallenta. Davanti a chi non vuol vedere, anche la forza vitale di Dio rimbalza come respinta. Davanti a chi sceglie di dubitare dell'altro preferendo le proprie certezze, anche i prodigi di Dio si fermano.

Non sembra che ci siano troppe cose da capire, l'evangelista in due domeniche consecutive ci ha messo davanti due differenti stili di vita. Da una parte Giairo e la donna malata da dodici anni, dall'altra un gruppo di uomini sempre all'altezza della situazione. Da una parte chi esce da se stesso e si apre al rischio dell'incontro, dall'altra chi fermo sulle sue posizioni si chiude a ciò che potrebbe accadere in nome di ciò che è già accaduto. Da una parte la fede semplice di un uomo e di una donna – una fede che salva –, dall'altra un Messia che non può compiere prodigi a causa dell'incredulità di chi lo circonda.

Eppure la determinazione di Dio prevale e riesce ad aprire varchi anche nell'impermeabile incredulità.

Dio non si ferma, Dio non molla. E Marco lo conferma: «Gesù impose le mani a pochi malati e li guarì».

Dio continua a farsi benedizione, nonostante la nostra incapacità a credere. Dio continua a spargere vita. Dio continua a imporre le mani su di noi, a indicarci vie di bene. Continua a percorrere vie e a far riecheggiare il Vangelo, anche tra noi.

Sono tornati alla casa del Padre LUIGI MOSCHETTA (di anni 88), GIUSEPPE SEGATO (di anni 86) e FRANCESCA PATRINOSTRO (di anni 93).

Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- DOMENICA 7:** **XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
S. Messe con orario festivo (quella delle ore 11.00 è sospesa).
Nel pomeriggio ritiro spirituale a Tamarat guidato da d. Stefano Vuaran.
- LUNEDÌ 8:** Inizia oggi l'esperienza del GREST parrocchiale con 211 ragazzi, 111 animatori e una trentina di volontari adulti; sosteniamo con un forte plauso questo grande impegno che vedrà come protagonista, oltre ai nostri ragazzi, anche l'oratorio, che diventa ancora una volta prezioso luogo di incontro e condivisione. Non facciamo mancare la nostra vicinanza e la nostra preghiera perché sia un'esperienza fruttuosa e coinvolgente.
- SABATO 13:** Durante la S. Messa delle ore 18.30 battesimo di Lorenzo Cristofoli (di Michele e Federica Furlan).
- DOMENICA 14:** **XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
S. Messe con orario festivo (quella delle ore 11.00 è sospesa).
Durante la S. Messa delle ore 9.30 battesimo di Enea Del Piero (di Marco e Ilenia Brusadin) e di Beatrice Disabato (di Luca e Ilaria Avoledo).